



Italia  
Nostra ONLUS



Torino, 30 giugno 2011

Dott. Mario Turetta  
**Direzione Regionale per i  
Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte**  
Piazza S. Giovanni, 2  
10122 Torino

P.c. Dottoressa Egle Micheletto  
**Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte  
e del Museo antichità egizie**  
Piazza S. Giovanni, 2  
10122 Torino

P.c. Dottoressa Luisella Pejrani  
**Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte  
e del Museo antichità egizie**  
Piazza S. Giovanni, 2  
10122 Torino

P. c. arch. Luisa Papotti  
**Soprintendenza per i beni architettonici  
e paesaggistici del Piemonte**  
Piazza S. Giovanni, 2  
10122 Torino

P.c. dott. Luigi Malnati  
**Direzione Generale per le antichità**  
Via di San Michele, 22  
00153 Roma

P.c. dott. Angelo Ardovino  
**Direzione Generale per le antichità  
Servizio II - Tutela del patrimonio archeologico**  
Via di San Michele, 22  
00153 Roma

**RACCOMANDATA A.R.**

**Oggetto:** Verifica di eventuali danni al sito archeologico della Maddalena di Chiomonte e tutela dei materiali archeologici ivi conservati - Richiesta di acquisizione degli atti relativi alla tutela di beni archeologici presenti all'area e nella struttura museale in detto sito

Nella nostra qualità di presidenti nazionali/regionali (e rappresentanti legali) delle sottoscritte associazioni ambientaliste riconosciute con la presente chiediamo di conoscere quali iniziative siano state assunte e quali atti conseguenti siano stati formalizzati dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie a tutela del sito archeologico de La Maddalena e dei materiali conservati nell'annesso museo.

In particolare si richiede di sapere se:

- ci siano stati atti conseguenti alle dichiarazioni del soprintendente dott.ssa Egle Micheletto enunciate nel Programma Attività in Piemonte 2011 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte alle pagine 15-16, ove si dice "Sul fronte delle opere pubbliche, un aiuto è venuto anche dalla recente normativa sull'archeologia preventiva (D.Lgs. 163/2006, articoli 95 e 96)...Saremo impegnati anche nel 2011 in altri numerosi cantieri di archeologia preventiva, come quelli per la TAV in valle di Susa, soprattutto in prossimità dell'insediamento preistorico di Chiomonte,...";
- siano state preventivamente allertate le forze dell'ordine, che dal 27 giugno scorso hanno occupato l'area in questione, come riportato ampiamente dai media nazionali e locali, per informarle delle emergenze

archeologiche del sito e della necessità, fatte salve le necessità di ordine pubblico, di evitare danni al sito medesimo;

- la Soprintendenza sia stata avvisata anticipatamente, come atto dovuto, dal Prefetto di Torino.  
- siano state emanate apposite disposizioni e quali dalle Amministrazioni in intestazione a la tutela del sito ad intervento delle forze dell'ordine ormai avvenuto, alla luce del fatto che lo stesso è stato occupato con Ordinanza prefettizia;

- la Soprintendenza archeologica sia stata informata sull'installazione del cantiere del cunicolo esplorativo nell'area del museo confinante con il sito archeologico, cioè in un'area totalmente diversa da quella presentata nel progetto preliminare, depositato anche presso la stessa Soprintendenza archeologica.

Qualora la Soprintendenza archeologica non sia stata informata ufficialmente degli interventi in atto si richiede se siano stati visionati filmati e fotografie pubblicati in abbondanza su tutti i media, per attivare provvedimenti immediati di tutela del patrimonio archeologico vincolato.

A quest'ultimo proposito si richiede quale tutela possa essere garantita ai materiali archeologici conservati nel museo, alla luce del fatto che, dopo l'occupazione da parte delle forze dell'ordine, le sale della struttura espositiva risultano, dalle immagini trasmesse e/o pubblicate dai media, che siano liberamente accessibili da parte del personale di cantiere e delle forze dell'ordine.

Le scriventi associazioni si dicono seriamente preoccupate dai danni che possono essere arrecati dall'uso improprio del sito e dei possibili danni che ad esso possono essere stati arrecati al momento dell'occupazione dello stesso da parte delle forze dell'ordine (automezzi risulta che siano entrati nell'area della necropoli!) e dopo che si è proceduto all'installazione del cantiere.

E chiedono anche alle Amministrazioni in intestazione se a loro risulti che qualcuno abbia autorizzato il libero accesso ai locali del museo. Nel qual caso si chiede di conoscere quali procedure siano state seguite per depositare i reperti archeologici e quali forme di tutela abbia previsto la Soprintendenza archeologica nell'atto del deposito, anche al fine di capire se per l'apertura del museo stesso siano rispettate le eventuali condizioni poste dalla Soprintendenza competente a tutela del patrimonio archeologico.

Infine, le scriventi associazioni chiedono formalmente, ai sensi di legge, copia dell'atto di deposito e di inventario dei beni conservati in museo per avere garanzia che non sia stato sottratto o danneggiato nulla dei beni culturali appartenenti allo Stato Italiano.

Le scriventi associazioni informano la Soprintendenza archeologica che stanno raccogliendo prove fotografiche e testimoniali sui fatti avvenuti dal 27 giugno in poi nell'area in oggetto, per valutare se ci siano gli estremi di eventuali azioni legali.

In conclusione si ricorda che per quanto riguarda le altre zone di interesse non sottoposte a vincolo archeologico situate nella località La Maddalena, si registra in tale area la presenza, che necessiterebbe di adeguata tutela, dei resti delle Barricate di Giaglione (o Barricate del Clarea, presenti sulla cartografia militare fin dal sedicesimo secolo: cfr. Archivio di Stato di Torino, Camerale, tipo art. 666 n. 21). Opera questa di importanza strategica, fino al Trattato di Utrecht del 1713. Si segnala che dell'opera citata rimangono i resti evidenti sviluppati in elevato per alcune centinaia di metri sulla sinistra orografica del Clarea fino alla confluenza del torrente nella Dora Riparia, e tracce da indagare sulla destra orografica del medesimo torrente in sovrapposizione al perimetro attualmente noto del sito del Neolitico de La Maddalena.

A quest'ultimo proposito si chiede se siano state messe in atto le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Ringraziando per l'attenzione, in attesa di urgenti riscontri formali, si porgono distinti saluti.

Vittorio Cogliati Dezza, Presidente Legambiente nazionale



Mauro Furlani, Presidente Nazionale Pro Natura



Stefano Leoni, Presidente WWF Italia



Alessandra Mottola Molfino, Presidente di Italia Nostra



Per risposta: Federazione nazionale Pro Natura, via Pastrengo 13, 10128 Torino, tel. 011.5096618, fax 011.503155, e-mail: info@pro-natura.it